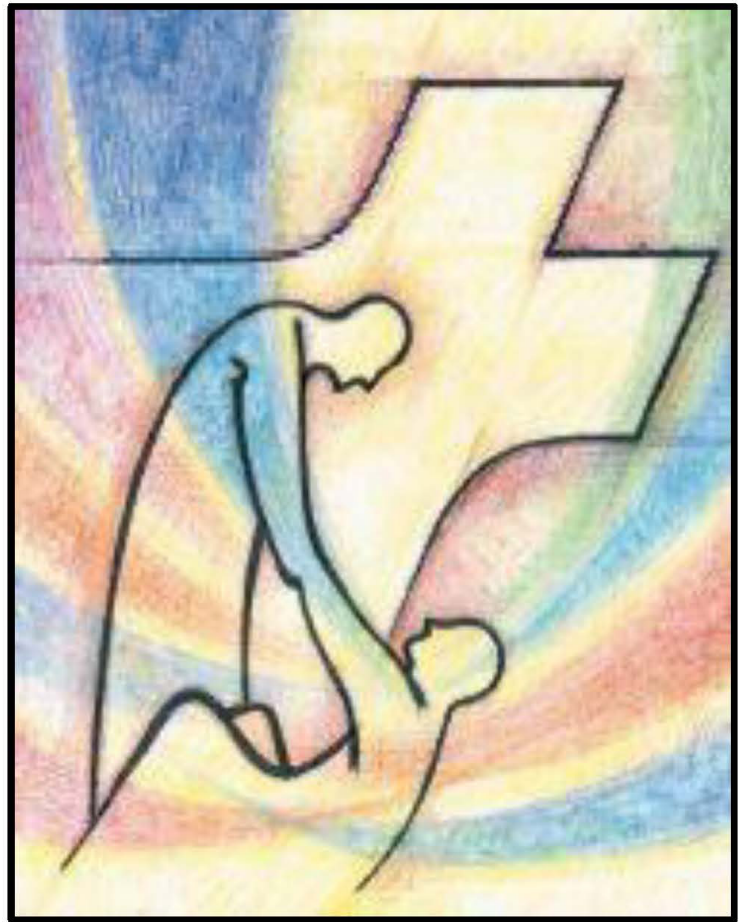
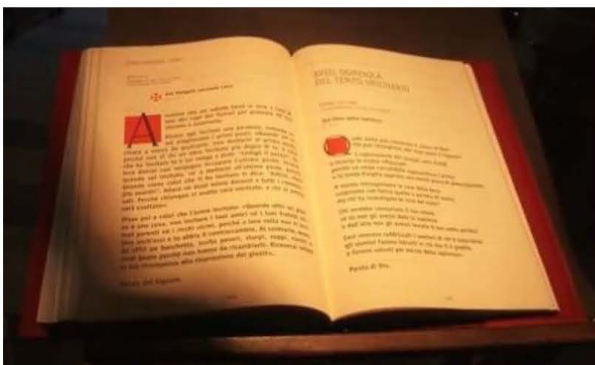


Ministri Straordinari della Comunione



Perché parlarne?



Non è un di più, un optional,
qualcosa da riservare ad una élite,
ma è partecipazione alla grazia
della guarigione e di cura di Cristo:
questa partecipazione **appartiene**
alla vita della Chiesa, alla sua
natura profonda”

**“ Non è senza significato che dei 3.779 versetti
del Vangelo, 727 si riferiscano
specificamente alla
guarigione di malattie fisiche, mentali e alla
risurrezione dei morti”**

Ministro della Comunione *perché?*

- Perché diminuiscono i preti?
- Me lo ha chiesto il parroco
- Ho pensato che potevo fare qualcosa
- Sono venuto per vedere di cosa si tratta
- Sono interessato al mondo della sofferenza
- Mi piacerebbe distribuire la comunione
- ...

Diverse motivazioni

- Valorizzare la ministerialità
- Espressione di una comunità viva
- Dall'Eucaristia
celebrata,
alle case dei malati
come gesto di
comunione ecclesiale



San Giovanni Paolo II

“La vitalità e lo spirito evangelico di una comunità parrocchiale si misurano dall’attenzione che essa offre agli infermi della Parrocchia stessa; la sollecitudine per i sofferenti **costituisce per una comunità cristiana una delle credenziali più convincenti per essere una comunità di fede, di carità e di fedeltà a Cristo**”



Come la Comunità Cristiana presta ascolto e accoglienza?

- Centri di ascolto parrocchiali.
- Nelle strutture: ospedali, case di riposo ...
- Gruppi dell’ammalato, Unitalsi, San Vincenzo...
- Ministri Straordinari della Comunione

**Tutti chiamati alla solidarietà:
non si tratta solo di dare
«farmaci» ma di
farsi «farmaco»!**

“Educare alla vita nella fragilità ”

**“L’esperienza di chi ha attraversato la sofferenza
o si è fatto compagno di chi è nella malattia
e nel dolore, è un tesoro di umanità e di verità che
arricchisce tutti.**

**Per questo, è assolutamente importante e urgente
evitare che la malattia sia vissuta senza consolazione
fino a diventare un’esperienza
di solitudine.**

“Educare alla vita nella fragilità ”

«FARSI FARMACO»



**Direttrici fondamentali entro cui si
muove la nostra azione pastorale
sono da intendersi**

**il servizio e la presenza accanto
all’uomo nel tempo della fragilità**

**cioè nel momento in cui la vita
umana è attraversata dalla
sofferenza e dalla povertà c’è la
necessità di un maggior Amore.**

Paolo VI, nell'Esortazione Apostolica,
Evangelii Nuntiandi, così scriveva:

“ Quando i gesti di attenzione siano informati dalla carità, tradotta in dedizione generosa, approccio caloroso, sensibilità attenta, presenza umile e gratuita, possiedono una forte carica interna che li trascende: pongono domande irresistibili, allargano gli spazi di comprensione e d'intesa comune, costituiscono una specie di piattaforma da cui partire per ulteriori traguardi, aprono la mente e il cuore degli uomini ad orizzonti nuovi, diventano proclamazione silenziosa, ma molto forte ed efficace della buona novella, sono la prima forma di evangelizzazione” (EN 21).

Predicate il Vangelo e curate i malati

Nota CEI – Giugno 2006

Ministri straordinari della Comunione:

Si tratta di una ministerialità da promuovere e da valorizzare come segno di una comunità che si fa **vicina** al malato e lo ha presente nel cuore della celebrazione eucaristica, come membro del Corpo di Cristo, a cui va offerta la cura più grande. Prezioso è il dono che si può offrire ai **malati e ai loro familiari** attraverso la visita sia a domicilio che nelle strutture ospedaliere presenti nell'ambito della parrocchia. La visita ai malati e ai familiari, fatta a nome della comunità, è sorgente di fraternità e di gioia, **li fa sentire membri attivi della comunità ed è segno della vicinanza e dell'accoglienza di Dio.** (n. 65)

Ministri Straordinari della Comunione

Una comunità che si fa Dono-Amore



L'Amore che dà vita alla Comunità



Di fronte alla fragilità

- Perché Dio permette questo?
- Perché proprio a me che non ho mai fatto nulla di male?
- Faccio solo del bene: perché questa punizione?
- Perché Dio non interviene a salvare:
mio marito... mia moglie... mio figlio...
i miei genitori...
- E sì che prego, ma...
- Dio è così stufo
che non ascolta più
- La fede va in crisi



Il ministro della comunione è segno di:

- Una Chiesa **discepola**: in «ascolto» della Parola
- Una Chiesa **sinodale**: “comunione ad intra”
- Una Chiesa **compagna di viaggio**: “di chi è affaticato, stanco, sfiduciato”
- Una Chiesa **solidale**: “crea un tessuto di relazioni”

La risposta assume uno «Stile diverso»

«Chi entra in chiesa, entra in una atmosfera d'amore.

Nessuno dica: Io qui sono forestiero.

Ognuno dica: Questa è casa mia.

Sono nella chiesa. Sono nella carità.

Qui sono amato. Perché sono atteso.

Sono accolto, sono rispettato, istruito.

Sono preparato all'incontro che tutto

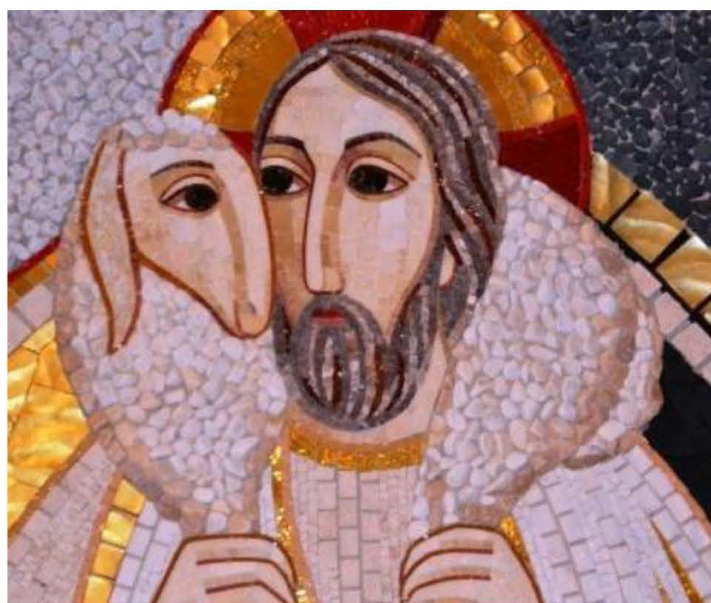
Vale: all'incontro con Cristo

Via, Verità, Vita».

San Paolo VI



La Parola di Dio ci rivela che



**Dio
non è il committente
della nostra sofferenza**

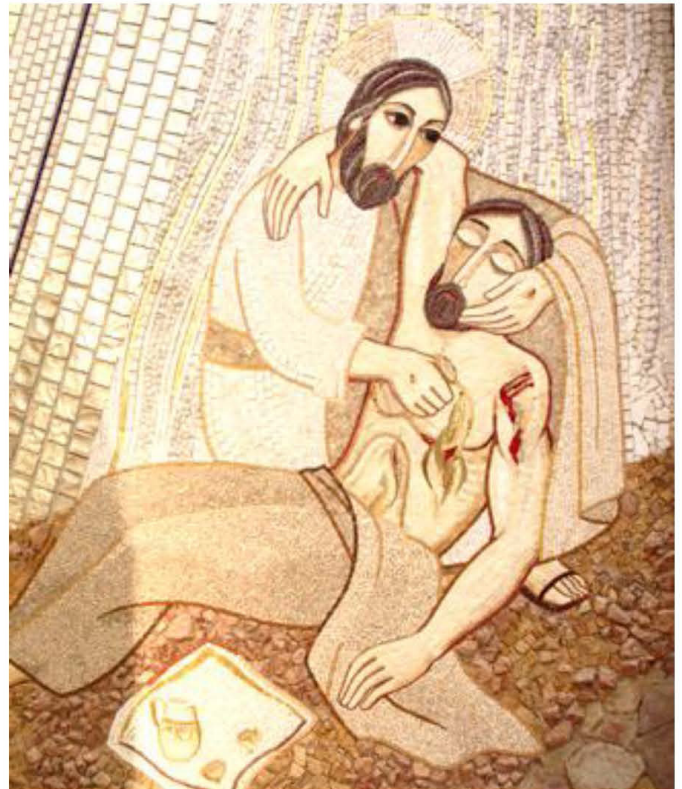
**Dio
è il compagno di viaggio
nella nostra sofferenza**

Quali atteggiamenti allora?

Il Buon Samaritano

- Consapevolezza
- Compassione
- Vicinanza
- Condivisione
- Accompagnamento
- Collaborazione

*Dalla parabola
i verbi del servizio ...*



Dalla parabola
i verbi del servizio

• Fermarsi

• Ascoltare

• Vedere

■ Farsi vicino

■ Aiutare

■ Valorizzare

Nella visita periodica ai malati

■ Evitare tentativi di spiegazione a tutti i costi

■ **Rassegnazione passiva**

■ Il non prendere sul serio... certe battute

■ **La fretta di dover andare da altri...**

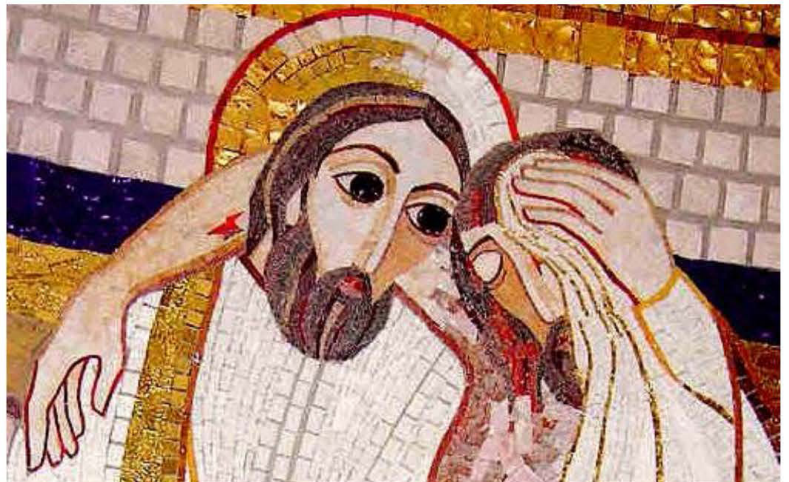
■ La paura del silenzio

■ **L'idea della malattia come punizione**

■ Comprendere più che rispondere

■ **ASCOLTARE PIU'**

CHE PARLARE



La purificazione del linguaggio Parole che non consolano

C'è un "deposito" di frasi fatte
che non consolano, che mettono in luce
i nostri meccanismi di difesa del
nostro approccio al malato.

Fraasi di circostanza che
spesso siamo tentati di usare
che non sono necessariamente
di aiuto o conforto a chi soffre.

Ne vediamo alcune...

È volontà di Dio...

Piuttosto che riversare su Dio il nostro disagio forse è meglio riconoscere che **neppure noi comprendiamo** sempre il perché delle cose.

**Dio ci manda solo quello
che possiamo sopportare**

Probabilmente il malato non trova conforto da questa affermazione...

